



PALMA

N. 1 (196) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - Tel. 928337 - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

MARZO 2023

Il suono delle campane pasquali sia foriero di un futuro accettabile



Uomini e donne nuovi

I meno giovani che, come me, da ragazzini andavano a "dottrina", ricordano senz'altro di aver dovuto imparare a memoria anche i "cinque precetti generali della Chiesa".

Uno diceva: "Confessarsi almeno una volta all'anno e comunicarsi a Pasqua".

Nelle varie chiese poi, a Pasqua, accanto al sacerdote che distribuiva la comunione, c'era un chierichetto che consegnava un "santino": era quello il segno che quel precetto era stato osservato.

In certe parrocchie, quando dopo Pasqua il parroco passava per la "benedizione delle case", quei santini venivano messi in riga sul tavolo della cucina ed erano l'indicazione di quanti, in quella famiglia, avevano "fatto Pasqua". Per alcuni, probabilmente, "fare Pasqua" era osservare, con

più o meno voglia quel rito, quella consuetudine. Se ti eri confessato e avevi fatto la comunione eri a posto, sia con la tua coscienza sia con le "leggi" della chiesa!

Fare Pasqua è qualcosa di più.

Siamo chiamati, oltre ad accorgerci della presenza del Signore risorto dentro questo nostro tempo confuso, questo mondo sgangherato, dentro la nostra storia personale, nelle nostre comunità a "vivere da risorti", a essere donne e uomini "nuovi".

Non perfetti
ma nuovi

• Nuovi perché "ricchi di umanità" e capaci, nei nostri rapporti, di attenzione verso chi ci vive accanto,

di tolleranza, di tenerezza, di stupore, di ascolto, di pazienza, di accoglienza...

• Nuovi perché cerchiamo di fare della nostra **vita un dono** e, sia in casa come fuori, abbiamo occhi e cuore aperti per seminare serenità, costruire ponti e non muri, donare un po' del nostro tempo, un sorriso, ridare, con il perdono, fiducia e speranza a chi ha sbagliato.

• Nuovi perché nella nostra comunità, nelle associazioni di cui facciamo parte, oltre a mettere in risalto ciò che non ci piace o non funziona, siamo capaci di non vivere sempre al traino ma di sporcicarci le mani, di **metterci in gioco**, di fare la nostra parte per raggiungere gli obiettivi concordati, di essere protagonisti.

• Nuovi perché ci schieriamo, anche se non è semplice, dalla parte della **verità e della giustizia** non solo con le parole ma con quello che siamo e facciamo.

• Nuovi perché nelle nostre scelte tra ciò che è bene e ciò che è male, ciò che dobbiamo o non dobbiamo fare, abbiamo come **punto di riferimento** non le mode che passano, non ciò che fan tutti, o ciò che ci piace o non ci piace in quel momento, ma Lui, la sua Parola, il suo stile di vita.

Fare
Pasqua

Se essere perfetti ci è impossibile, essere donne o uomini "nuovi ogni giorno" non ci è facile.

Per "fare Pasqua" dovremmo togliere dal nostro vivere tutti quei macigni (superficialità, cattiveria, voglia di comandare, esibizionismo, pregiudizi, pigrizia, egoismi ecc...) che non permettono alla sua luce di raggiungere e illuminare il nostro cuore e la nostra intelligenza.

Una luce, la sua, che è "per noi", per la nostra realizzazione, per la nostra felicità: non ci deve far paura.

Buona Pasqua a tutti voi.

don Angelo



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Pronto soccorso in difficoltà



Pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova sovraffollato con pazienti che attendono per ore sulle barelle.

Lunga attesa per i pazienti (giusta definizione perché di pazienza devono averne molta) e turni massacranti per il personale medico. Una situazione che ha registrato fino a 20 persone sui lettini prov-

visori – rileva l'ex sindaco Martines – e altrettante che attendevano per ore sulle sedie per essere visitate. Una criticità dovuta a mancanza di personale, di spazi e alla mancanza di posti in medicina. Bisogna però dire che l'ospedale di Palmanova, con i reparti in funzione, "funziona" bene nonostante la crisi generale della sanità.

Corsi di italiano per stranieri

I corsi di italiano per gli stranieri del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Udine, che si tengono negli spazi del Palazzo municipale, hanno avuto un consistente riscontro. Sono infatti 44 i partecipanti, uomini e donne, provenienti da Marocco, Algeria, Pakistan, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Ucraina, Tunisia, Burkina Faso, Argentina, Sri Lanka, Venezuela.

C'è stato il coinvolgimento della Caritas e della Cri ed è stato inserito anche lo sviluppo formativo per l'inserimento lavorativo.

La pâs no pues spietâ

Sono mesi e mesi che è in atto una sanguinosa guerra tra la Russia e l'Ucraina.

Noi siamo dell'avviso di inviare all'Ucraina che è stata assalita vestiario, coperte, medicinali e generi alimentari. Non armi, altrimenti la guerra continua. Occorrono incontri diplomatici per stabilire la difficile pace, che non può più aspettare.

Contributi comunali



Alla cultura sono stati destinati euro 27.100 così suddivisi:

Gruppo storico "Città di Palmanova"	€ 6.500
Pro Palma	€ 6.500
Pro Loco Jalmic	€ 2.000
Circolo fotografico	€ 1.900
Amici dei Bastioni	€ 1.500
Accademia Musicale	€ 1.500
Banda cittadina	€ 1.000
Associazione LiberMente	€ 1.000
Parrocchia SS. Redentore	€ 1.000
Nuova Esperienza Teatrale	€ 800
Associazione XXII secolo	€ 800
Famiglia Attiva	€ 700
Ute Palmanova	€ 500
In hoc Signo Tuta	€ 500
Gruppo Micologico	€ 400
Dorelab	€ 400
Il Caffè Palmarino	€ 400

Al sociale sono stati destinati euro 8.000 così suddivisi:

Parrocchia SS. Redentore	€ 5.000
Idea Odv	€ 1.250
Associazione Palma	€ 1.250
Acat n.8 Palmarina (Ass. Alcolisti)	€ 500

Alle Associazioni sportive sono stati destinati euro 18.000 così suddivisi:

Libertas Friul	€ 4.000
Palma Calcio	€ 2.000
C 5 Palmanova	€ 1.800
Eventi sportivi	€ 1.700
Bocciofila	€ 1.500
Palmascacchi	€ 1.000
Futura	€ 800
Veterani sportivi	€ 800
Sbandieratori e giullari di strada	€ 700
Pescatori "La Fortezza"	€ 600
Bastioni Bike	€ 600
Jalmicco corse	€ 500
Nuova Esperienza Teatrale	€ 500
Amatori Jalmicco calcio	€ 400
Marciatori	€ 400
Cai	€ 300
Hal Grv	€ 300
Pescatori Palmanova	€ 100

destino

"Nome omen" è una locuzione latina che, tradotta letteralmente, significa "il nome è un presagio". Deriva da una credenza degli antichi Romani che ritenevano che nel nome fosse indicato il destino della persona.

A questo proposito ci viene in mente il nome di



Palma-nova, Palma simbolo della vittoria di Ve-

nezia nello scontro marinaro di Lepanto contro le navi dei Turchi. Nova è un aggettivo che non ha bisogno di spiegazioni. Palmanova sta cercando di rinnovarsi aumentando il numero dei suoi abitanti e di dare vita alla città monumento dell'Unesco. **sbert**

Dai 75 anni in poi la cena delle festività

In 80 hanno risposto all'invito per il pranzo riservato a quanti hanno raggiunto e superato i 75 anni. Una iniziativa caldamente voluta dalla Propalma e dall'Amministrazione comunale.

Ed è stato un incontro, al ristorante "Grimani", all'insegna dell'allegria, dei ricordi, del ritrovare vecchi amici. Musica e lotteria hanno fatto da degna cornice all'evento.

Il senso della lettura

La lettura come atto politico, civile e morale, come strumento per andare oltre qualsiasi pregiudizio. Leggere serve a vivere. Allunga la vita. Ai

giovani va insegnato il valore della lettura che supera di milioni di volte quello che si può imparare dalla televisione, dai video giochi.



Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

TERZA PAGINA TERZA

Il Corso decide l'ampliamento della Piazzaforte Napoleone osserva con attenzione la geometrica struttura della Fortezza

L'Albero della Libertà con sei motti napoleonici

SILVANO BERTOSI



Al centro della Piazza

Napoleone, nella sua ambizione di espansione territoriale, pensa anche alla Fortezza di Palmanova.

Tra un incontro e l'altro con le delegazioni per trattare la pace, Napoleone ha modo di osservare con molta attenzione e curiosità la struttura della fortezza veneziana, costruita nel 1593 con la caratteristica pianta a forma di stella a nove punte.

Gli sembra un capolavoro urbanistico tanto che decide e ordina l'ampliamento della piazzaforte con la costruzione di una terza cerchia fortificata per fronteggiare la maggiore gittata dei cannoni del nemico.

Oltre a far costruire le lunette, Napoleone pensa anche di far coprire tutti i tetti delle strutture militari con

della terra per attutire i colpi dei cannoni.

A partire dal 1806 e per due anni consecutivi, vengono impegnate quattromila persone per distruggere i villaggi di Ronchis, Palmada e San Lorenzo in modo da creare una spianata che permettesse una chiara visione su un nemico in avvicinamento. Nel frattempo provvede a far costruire fortini e lunette innalzando parapetti e scavando varie gallerie. Dall'inizio dei lavori al centro della città stellata viene issato, come volevano i napoleonici, l'Albero della Libertà.

Sui lati del basamento che sostiene l'alto pennone vengono incise sei scritte inneggianti ai principi della rivoluzione francese.



L'albero della libertà in Piazza Grande



Napoleone ordina la terza difesa della Fortezza. Le famose "lunette"

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Brevi dalla Parrocchia e Collaborazione Pastorale

Distribuzione Palma

Un gruppo di volontari della nostra parrocchia si è offerto per distribuire, agli abbonati residenti nel Comune di Palmanova, il "Palma". A loro il grazie più sincero per una disponibilità che viene a confermare l'importanza che il "bollettino", che avete tra le mani, ha per la nostra comunità.

Battesimo e Cresima da adulti: una scelta

Durante la prossima "Veleglia Pasquale" nel Duomo di Udine il Vescovo amministrerà i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia ad un gruppo di adulti della nostra Diocesi. Tra gli altri ci sarà anche la signora Keyvi Amarilys Oliva di origine cubana prossima cittadina di Palmanova che ha fatto il cammino del "Catecumeno" (preparazione al Battesimo) insieme al gruppo di 15 cresimandi adulti guidato da Carlo Del Mondo: loro riceveranno la Cresima, nel nostro duomo, il prossimo 28 maggio festa di Pentecoste.

Anagrafe 2022

L'anagrafe parrocchiale si basa solo sui registri delle singole parrocchie che ripor-

tano i dati non dei nati, sposati o defunti di tutto un paese ma di coloro che hanno ricevuto i sacramenti del battesimo, della cresima, di quanti si sono sposati in chiesa o hanno avuto il funerale religioso in quella parrocchia.

Palmanova e Sottoselva:

Battezzati 8 - Cresimati 34 (22 giovani e 12 adulti) - Matrimoni 7 (+ 2 in altra parrocchia) - Funerali 62

Jalmicco:

Battezzati 4 - Matrimoni (in altra parrocchia) 2 - Funerali 11

Trivignano e Melarolo:

Battezzati 4 - Matrimoni 1 (+ 2 in altra parrocchia) - Funerali 16

Clauiano e Merlana:

Battezzati 2 - Matrimoni 1 - Funerali 5

Bagnaria:

Battezzati 2 - Matrimoni 1 - Funerali 11

Sevegliano e Privano:

Battezzati 4 - Matrimoni 1 - Funerali 11

Nella loro essenzialità sono dati su cui può valer la pena farsi delle domande. Potremmo ad esempio chiederci (dato per scontato il calo delle nascite) qual è la percentuale delle famiglie che - nei nostri paesi - chiedono il battesimo per il proprio figlio; il perché, a far la Cresima, sia meno della me-

tà dei nostri adolescenti; la causa del crollo dei matrimoni celebrati sia in chiesa come, pare, anche in comune.

Grazie don Pietro

Dall'inizio di febbraio non si vede più celebrare la S. Messa o camminare per i nostri paesi don Pietro Del Fabbro. Ha infatti deciso, in pieno accordo con il Vescovo, di trasferirsi per motivi legati all'età e alla salute alla "Fraternitas" di Udine. A lui il grazie più sincero per quanto ha offerto in saggezza ed esempio di preghiera e vita donata alle nostre comunità in questi anni.

Diventato sacerdote nel 1966 ha svolto il suo ministero - oltre che quale "educatore" nel seminario di Castellerio - per 25 anni in Brasile e a Rivignano, Socchieve, nelle Valli del Natisone, a Bicinicco e S. Maria La Longa. Ancora grazie e auguri don Pierino!

Primule per la vita

Da anni in Italia la prima domenica di febbraio si celebra la "Giornata della Vita". Ha lo scopo di ricordare la grandezza di questo grande dono che abbiamo ricevuto e di sostenere le mamme in difficoltà dinanzi ad

una gravidanza.

Con la proposta di un'offerta in cambio di un vasetto di "primule" si sono raccolti complessivamente, nella nostra "Collaborazione Pastorale" cui si sono unite le parrocchie di Campolunghetto e Castions delle Mura, € 4.346,55

I vari paesi hanno contribuito con queste offerte: Palmanova 895,75 - Sottoselva 160,00 - Jalmicco 420,00 - Bagnaria 280,00 - Privano 240,00 - Sevegliano 1060,00 - Trivignano 240,00 - Clauiano 80,00 - Merlana 200,00 - Melarolo 50,00 - Campolunghetto 247,00 - Castions delle Mura 473,80

Tolte le spese per la "materia prima" è stata versata al "Centro Aiuto alla Vita" di Udine la somma di € 3.930,55. Un grande grazie alle tante persone che hanno "dato una mano".

Chiesa di S. Francesco

Causa la mancanza di "fondi" nella chiesa appena restaurata non è stato possibile fare anche l'impianto di riscaldamento. Nonostante il freddo la stanno usando, per ora, i ragazzi dell'oratorio e gli amici "Cavalieri di Malta" che vi si ritrovano mensilmente per il loro incontro di preghiera.

Sta maturando l'idea di usarla, con l'arrivo della bel-

la stagione, sia per la messa feriale (dal lunedì al venerdì) sia per la recita del rosario nel mese di maggio.

Altare Sacra Famiglia

In duomo, grazie anche all'apporto dell'Amministrazione Comunale, è stato portato a termine il recupero dell'ultimo dei quattro altari presenti nella navata e dedicato alla "Sacra Famiglia" (1684).

Il nome proviene dalla tela, dipinta nel 1645 da Eugenio Pini, che raffigura la Sacra Famiglia con S. Anna e S. Bernardino da Siena.

I lavori sono stati affidati alla ditta A.RE.CON. di Campofornido che ha curato il recupero anche degli altri altari e la pulizia - dopo l'incendio dei lumini del Natale 2021 - delle opere presenti in duomo.

Il preventivo di spesa è di € 12.500,00 + IVA.

Per terminare i lavori di recupero di quanto di bello c'è nel nostro duomo rimangono il restauro di sei banchi (si cercano sponsor) e quello del "cassone" dell'organo: per poterlo affrontare bisognerebbe però vincere al superenalotto: un sommario preventivo si avvicina ai 100.000,00 euro.

Programmi estate

Chi dorme non piglia pesci... È partendo da questo principio che il gruppo animatori sta già programmando le attività estive per i nostri ragazzi e giovani.

A Jalmicco, come da lunga tradizione, si svolgerà dal 19 giugno al 7 luglio "Estate Ragazzi" che impegnerà, per l'intera giornata da lunedì a venerdì, i bambini delle elementari, i ragazzi delle medie, un folto gruppo di animatori e, come ogni anno, anche genitori disponibili.

La "Casa di Avaglio" è riservata ai bambini della scuola primaria dal 12 al 16 luglio e, per i ragazzi delle medie dal 16 al 23 luglio.

Un grazie a quanti stanno già programmando questo periodo. Saranno loro a comunicare date e modalità di iscrizione. **A.D.Z.**

Settantenni al femminile con don Roberto Gabassi, coetaneo



Festa della classe 1952. I maschi solo tre: don Gabassi, Rinaldo Fantino e Mario Graziutti che hanno fatto da chierichetti (foto Rinaldo Fantino)

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

A Sua immagine...

La violenza contro le donne, sia fisica che psicologica, da qualche tempo è sempre più al centro del dibattito pubblico. I dati dimostrano che la modernità è arrivata quasi in tutto: nella tecnologia, nei trasporti, nelle comunicazioni, nell'alimentazione, non sempre e non ovunque nei rapporti tra uomo e donna. Il punto di riferimento per un rapporto costruttivo e felice tra l'uomo e la donna è proprio il comportamento di Gesù.

Forse si può pensare che la violenza contro le donne sia soltanto lo stupro consumato, ma non è così. Quello è un reato, molto grave, ma non è l'unica forma di violenza contro le donne, include anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, persecuzioni, mancanza di ascolto e comprensione.

In tempi moderni vi è ancora tanto maschilismo e violenza sulle donne, basta pensare all'Iran o all'Afghanistan, dove le donne sono ancora considerate esseri inferiori. Il loro giudizio non conta, viene loro negato il diritto allo studio, non possono lavorare, cantare, ballare, ascoltare musica, vestirsi come desiderano. Un hijab indossato in modo sbagliato, permette alla polizia di arrestarti, condurti in caserma per una "lezione di moralità" che consente loro di picchiarti fino alla morte come è successo alla ventiduenne Masha Amini, per cosa poi?



Una ciocca di capelli che fuoriusciva dal velo.

In tempi peggiori dei nostri, e in una regione in cui la cultura patriarcale e maschilista era predominante molto più che da noi, c'è un personaggio, Gesù di Nazareth, che ha saputo relazionarsi con le donne con un'armonia di comprensione, affetto, simpatia che è introvabile altrove. È sempre stato vicino alle donne, le ha volute al proprio fianco, trattate alla pari, ha voluto, dopo la Resurrezione, incontrare loro prima di tutto.

• Maria Maddalena fu la prima a cui Cristo Risorto appare la mattina di Pasqua, la chiama per nome e la manda ad annunciare agli apostoli, ancora intimoriti e chiusi nel cenacolo, il

mistero della sua Resurrezione. Non condanna mai nessuna di loro.

• Salva l'adultera dalla lapidazione costringendo i suoi accusatori a gettare a terra i sassi con cui volevano ucciderla: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra".

• Parla da solo, ed era scandaloso ai suoi tempi, con la samaritana al pozzo di Giacobbe tanto da sconvolgerla al punto che avverte l'impellente esigenza di lasciare la brocca accanto al pozzo e precipitarsi in città per dire a tutti gli abitanti di avere appena incontrato un uomo che potrebbe essere il Messia. Lei, la donna straniera, dalla situazione matrimoniale non regolare, diventa la messaggera del Vangelo.

• Gesù sembra andare in crisi dinnanzi alla donna straniera (cananea) che chiede la guarigione della figlia malata. Avendo la consapevolezza di essere stato mandato solo per "le pecore perdute della casa d'Israele", Gesù in un primo tempo dichiara di non poter far nulla per lei dicendo: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". E lei disse: "È vero Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalle tavole dei padroni". Di fronte alla fede e in presenza della fiducia che la donna pone in lui, accetta di "cambiare idea" quanto al modo di concepire la propria missione: il suo Vangelo non è riservato ai

soli credenti d'Israele, ma ha una dimensione universale: è per tutti!

• Gesù ammira e segnala ai suoi discepoli come esempio da imitare la vedova che pur vivendo nell'indigenza, lascia cadere nella cassetta delle offerte del tesoro del tempio i pochi spiccioli che aveva per vivere. Lei donna povera e che nessuno riteneva importante diventa un esempio!

Gesù mette la donna allo stesso livello dell'uomo: tutti e due sono "immagine e somiglianza di Dio", tutti e due; non prima l'uomo e poi, un pochino più in basso, la donna; no, tutti e due. Tanto che Papa Francesco ha detto, «l'uomo solo senza la donna accanto — sia come mamma, come sorella, come sposa, come compagna di lavoro, come amica — non è immagine di Dio». Anche Gesù ha avuto una mamma e ha avuto tante amiche che lo seguivano per aiutarlo nel suo ministero, per sostenerlo». Gesù ha incontrato tante donne disprezzate, emarginate, scartate, e con la sua tenerezza e l'amore le ha sollevate, ridando loro la dignità».

Che bello se in un tempo caotico, confuso e moderno gli uomini avessero gli stessi atteggiamenti nei confronti delle donne: il mondo ci guadagnerebbe in umanità, e sarebbe davvero una buona Pasqua per tutti.

Barbara Schiff

Riattivata la Rsa di Palmanova

Con questa riattivazione vengono messi a disposizione 20 posti letto nella struttura attigua all'area di degenza del reparto di Medicina.



media tra ospedale e servizi sanitari. **A.R.**

La Rsa fornisce assistenza continuativa a elevato contenuto sanitario.

È una funzione intermedia tra ospedale e servizi sanitari. **A.R.**

L'infermiera di comunità

Dopo oltre 25 anni l'infermiera di comunità di Palmanova, Cristina Zanon, è andata in pensione. Le subentra Jessica Rametta.

Il servizio di assistenza sanitaria di prossimità è attiva a Palmanova da oltre 25 anni. Oltre che in ambulatorio (all'interno degli spazi comunali) si svolge anche come assistenza domiciliare.

Il Coro A. Desio degli alpini ha compiuto 20 anni



Qui il Coro si esibisce davanti alla Chiesa di Jalmicco

Gli anniversari vanno sempre ricordati, festeggiati e proposti alla cittadinanza dove la struttura vive.

È il caso del Coro Ardito Desio degli alpini che festeggia i suoi raggiunti 20

anni con alle spalle un'attività molto intensa perché le voci del coro sono andate in trasferta molte volte.

Viva gli alpini, viva il coro.

A.P.

Ripartito il Servizio Pedibus

Grazie alla buona volontà di 15 persone è ripartito a Palmanova il progetto Pedibus per accompagnare a scuola, a piedi, i bambini in tutta sicurezza. "Queste persone svolgono un lavoro fondamentale per la comunità — ha detto

l'assessore all'istruzione Simonetta Comand — e sono gli angeli custodi dei nostri bimbi. Per questo vogliamo ringraziarli di cuore. Ogni mattina si prendono cura dei ragazzi, mettendoli al sicuro dai pericoli della strada".

Il Pedibus è formato da un gruppo di alunni accompagnati da adulti, uno che li precede e uno che li segue, lungo un percorso che, partendo dalle abitazioni, raggiunge le strutture scolastiche. Lungo il percorso le fermate della carovana sono segnalate da appositi cartelli.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Volontariato nella nostra comunità e nella nostra collaborazione

Il volontariato è un fenomeno molto ampio e ramificato e può essere considerato sotto vari punti di vista, perché esso è presente in molte realtà associative della società civile e religiosa che, secondo le sensibilità di quanti vi si impegnano, offrono un generoso contributo alla vita comunitaria in termini di benessere fisico, culturale, religioso.

Benemerite quindi le tante opportunità di impegno sociale che vengono proposte in campo socio-sanitario, ludico, assistenziale, ricreativo, nei servizi di accoglienza e soccorso, nelle emergenze e nella quotidianità, nel supporto alla ricerca, ecc.

La prospettiva, che qui interessa esprimere, è di considerare il volontariato dal punto di vista cristiano, ossia come vocazione all'impegno di quanti hanno scelto di rendersi "fratelli" e "sorelle", quindi cristiani immersi nel popolo di Dio, come ben delineato nel Concilio Vaticano II.

In quest'ottica si può coglierne l'anima più profonda, ossia quella di un servizio sentito e vissuto a partire dalla fede, come deve essere quello cristiano.

Le sfide

Quali sono le sfide che pone un volontariato così inteso e vissuto?

Non è un passatempo, non è un modo di occupare il tempo libero e nemmeno di essere semplicemente utili e di fare qualcosa per gli altri, ma è perché si è sentiti chiamati a questo o quel servizio in forza della propria identità e del proprio impegno cristiano.

Sentirsi chiamati a quale servizio?

La storia personale della "chiamata" potrebbe essere molto diversa. Può darsi che avvenga in maniera scioccante, come nel caso del buon samaritano, attraverso un volto percosso e umiliato che gridava alla coscienza. Può darsi che avvenga in maniera dolce, mediante una brezza leggera come nel caso di Elia, attraverso un'esperienza che tira fuori dal proprio guscio e fa sentire di essere amati, sostenuti, fortunati da accorgersi degli altri ai quali donare tempi della propria vita. Può dar-

si anche che, semplicemente, un giorno qualcuno abbia palesato la sua esperienza, raccontando il suo servizio, ciò che in esso vi ha trovato e abbia invitato in tutta semplicità a venire, vedere, conoscere e partecipare.

Altra sfida è quella di vivere aperti alla realtà e alle necessità della propria comunità come partecipi di essa nella sua complessità e diversità dei suoi appartenenti: il credente assiduo, quello tiepido, quello che sta sulla soglia, quello disilluso, quello in ricerca, il menefreghista e l'opportunist.

Un volontario o una volontaria è una persona che tiene gli occhi bene aperti sulla realtà ed è capace non solo di

osservarla ma anche di analizzarla nelle sue cause e conseguenze, dal momento che la realtà non è statica ma mutevole, dinamica.

Non si può inoltre vivere tornando agli schemi del passato se si vogliono dare risposte che vadano incontro ai bisogni delle persone e a ciò che veramente chiede la comunità.

La routine ammazza! Questa è una delle minacce da cui non è esente l'impegno religioso e sociale. Un tratto distintivo della vita cristiana è il dono di sé con apertura, accoglienza e gratitudine. Perciò è forte l'invito a "prendere sul serio" le esigenze evangeliche anche quando ciò richiede sacrificio e fatica.

Lo stile del servizio

Tanti servizi nella comunità si fanno per gratuità. Si fanno per amore, semplicemente per servizio! La gratuità non può essere considerata solo come una categoria economica. Non si tratta di contrapporre il servizio gratuito a quello professionale retribuito, ma di dare significato e senso alla gratuità intesa come valore che guida le relazioni, dona in maniera disinteressata e rispetta gli altri senza obbligarli, senza pretendere nulla.

Il volontariato si contraddistingue per la sua intrinseca volontà a muoversi "verso", ad andare incontro.

Lo stile del volontario nella comunità, carico del dono dell'Eucaristia domenicale, sceglie la prossimità come stile di vita che arriva a condividere (nella sobrietà) tempo, cose e ambienti con un'attenzione privilegiata ai più poveri e all'uso di mezzi poveri, cercando di coinvolgere nell'esperienza di dono la famiglia e tutta la comunità cristiana.

Allora, si può!

Ad Andrea Sartori (53 anni) fu posta una domanda a proposito di parrocchia: «I presbiteri (e anche i laici impegnati) sono sempre meno. Ci sono ancora le forze per una presenza diffusa sul territorio?».

Ecco la risposta: «Riflettere su "soggetto" e "oggetto": sento che si considera come "soggetto" il sacerdote o il diacono, e come

"oggetto" il resto del popolo di Dio cui far fare qualche cosa. Invece io penso che il soggetto sia il popolo di Dio e l'oggetto sia il suo cammino verso il suo Signore. Noi siamo soltanto a servizio di tutto questo».

Chi è Andrea Sartori? A lui (diacono) e a sua moglie Laura Posani, anch'essa 53 anni, è stata data in affidamento pastorale, dal 2018, la parrocchia di San Stanislao a Cinecittà a Roma; Andrea ogni giorno va al suo lavoro da impiegato e, come coppia (4 figli dai 15 ai 24 anni) hanno il problema su come fare a coinvolgere la comunità o, almeno, le persone più sensibili.

Continua Andrea: «Ritengo che un nodo sia quello di uscire dalla prospettiva del volontarismo - lo faccio quando mi pare e, quando non mi pare, non lo faccio, e non devo niente a nessuno perché sono volontario - e dire invece che noi siamo in missione. La missione non te la dai da solo; la missione l'accetti, te ne fai carico. In altri termini, bisogna passare dal "cosa mi va di fare?" al "cosa Dio mi chiede?"».

Con semplicità e assiduità

"Non amiamo a parole ma con i fatti" per essere tutti promotori di un cambiamento culturale basato su gesti veri. Non pietismo ma azioni concrete, per riconoscere la dignità della comunità e delle persone che in essa vivono.

La gratitudine a quanti si impegnano "volontariamente", la riconoscenza, è prima di tutto segno di buona educazione, ma è anche un distintivo del cristiano.

Alcuni ambiti: liturgia (lettori, canto alle celebrazioni e ai funerali, servizio all'altare...), catechesi (bambini, giovani, adulti, famiglie...), carità (centro ascolto Caritas, visite a persone in difficoltà, distribuzione aiuti...), amministrazione (segreteria di collaborazione, affari economici, assistenza lavori...), servizio pulizie e arredo (chiese, sacrestie, arredi sacri, piccoli lavori di manutenzione...), oratorio (accoglienza, attività, estate ragazzi, campi scuola, pulizie...)

Sono segni (ministeri ordinati o di fatto?) semplici, genuini e impegnativi del regno di Dio, che è regno di amore gratuito e riconoscente.

Carlo Del Mondo

Pensieri spettinati

Quanti vorrebbero abbandonare se stessi nei momenti di terrore!

* * *

Anche quando viene chiusa la bocca la domanda resta aperta.

* * *

È possibile creare a forza cose geniali? Sì occorre avere quella forza!

* * *

Anche in paradiso probabilmente ci sono stati dei cambiamenti in meglio.

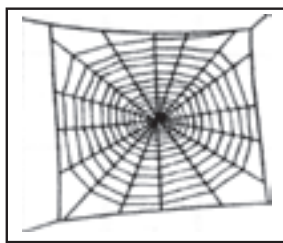
identità

"Jo no soi dome biel, ma o soi anje furlan".

Questa frase detta (ironicamente) ad un incontro del Rotary ha strappato entusiastici applausi.

Del resto della lingua friulana, non dialetto, si discute tantissimo e ovunque.

L'essere friulani non può impedircelo nessuno e la lingua, in quanto espressione di una comunità, deve essere usata il più possibile.



sibile. Le radici del nostro idioma affondano nel latino aquileiese.

Non accettare il friulano ci mette di fronte a un atto

di colpevole ignoranza e irrispettosa arroganza.

Anche l'uso del friulano scritto, che risale al tardo Medioevo, deve essere rispettato, valorizzato e sostenuto.

L'identità di un popolo, quello friulano, va mantenuta, benvoluta e accettata con dignità. "O soi anje furlan" deve essere un vanto. E chi è contrario si ritiri in buon ordine. **sbert**

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La pianta stellata Protagonista del film "Se mi lasci ti sposo"



Palmanova quando è ripresa sa donarsi con tutte le sue particolarità. Non è per niente gelosa.

È stata coprotagonista su Rai Uno, in prima serata, con alcune immagini dell'ariosa Piazza, degli storici bastioni e della sua inconfondibile pianta stellata.

In Tv è andato in onda, giovedì 15 dicembre, il film "Se mi lasci ti sposo" del regista friulano Matteo Oleotto, film inserito nel fortunato ciclo "Purché finisca bene".

Il regista ha dato un grande

rilievo a Palmanova, girando anche alcune scene a Gradiška d'Isonzo e a Gorizia.

Il film racconta la storia di Giulia (Sara Lazzaro) e di Marco (Alessio Vassallo) due giovani che dopo la laurea in lettere si innamorano e iniziano la convivenza a Palmanova, ma dopo sette anni (i faticosi sette anni) il loro rapporto va in crisi come anche le loro vite economiche. Ma tutto, con il tempo, si risolverà al meglio perché la città stellata sa reggere e salvare anche gli amori. **S.B.**

Presentato al Tennis "Peraulis furlanis dal mangjâ



La simpatica pubblicazione "Peraulis furlanis dal mangjâ" di Silvano Bertossi e Carla Cäsoli è stata presentata al Tennis Club di Palmanova.

Bertossi ha spiegato i motivi che hanno indotto gli autori a dare alle stampe, per le

edizioni "L'Orto della cultura", la pubblicazione, corredata anche di molte e significative immagini e molte interessanti ricette. Il libro ha riscosso molto successo fra gli appassionati, e non, della lingua friulana. **B.C.**

Luminosità in Piazza

Per salutare l'arrivo del nuovo anno si è animata la Piazza Grande per assistere allo spettacolo dei fuochi di artificio che sono sempre un bel vedere. Trascorrere il Capodanno in allegria, con parenti e amici, è una vecchia

abitudine che si tramanda da tanto tempo.

Sarebbe bene che i fuochi d'artificio fossero senza i botti. Lo diciamo da anni ma l'Amministrazione comunale non sente perché, forse, assordata dai botti.

Note, noterelle di casa nostra



Etichette sulle bottiglie Il vino fa male non se bevuto moderato

Il vino per il Friuli-V.G. È un alimento (insistiamo alimento) che rappresenta un punto di forza con

gli 8 milioni di export tra gennaio e settembre 2022. Ora si parla di mettere sulle bottiglie una etichetta che

è pericoloso consumarlo. Giammai!!! Etichette come sui pacchetti di sigarette.

Il titolo della raccolta è "Liriche" Una raccolta di poesie di Paolo Lestuzzi Nimis

Paolo Nimis, fin dalla sua giovane età, ha coltivato una particolare simpatia per la poesia.

In passato ha scritto una

raccolta che è stata recensita sul Messaggero Veneto dal noto Dino Menichini.

Ora è uscito con 38 liri-

che inneggianti all'amore e all'amicizia e all'età giovanile.

Poesie che si leggono e che fanno bene allo spirito.

È ritornato il tormentone Mascherine sì, mascherine no. Adoperarle nei luoghi chiusi

Le mascherine sono state, in questi ultimi due anni, al centro delle nostre vite quotidiane.

Gli esperti si sono affan-

nati a raccomandarle per tenere lontano il Corona virus.

Dopo la quarta dose ora si parla di una variante e

del vaccino antinfluenzale che forse richiederebbe, indovinate cosa?

Vai tu a capirci qualcosa!

Così, tanto per riflettere Filosofia spicciola e psicologica per capire un po' la vita

Gli uomini perdono la salute per fare i soldi, poi perdono i soldi per tentare di recuperare la salute. Pensano tanto ansiosa-

mente al futuro dimenticando il presente. Così facendo non riescono a vivere né il presente, né il futuro.

Vivono come se non dovessero morire mai e muoiono come se non avessero mai vissuto.

Guai agli uomini d'oggi!

Lettere al Palma

La cappella alla Montezemolo

Sevegliano,
7 febbraio 2023

Caro Palma,

leggo sul numero di dicembre 2022 del probabile recupero dell'ex caserma Montezemolo con i fondi del Pnrr.

Tra gli edifici ormai in abbandono all'interno dell'ex area militare c'è anche la cappella per le funzioni religiose.

La foto di Epis, datata 1954, è tratta dall'archivio del cappellano militare mons. Virgolini, evidenza l'altare del luogo sacro. È una testimonianza, magari modesta ma significativa del fervore religioso all'interno della caserma.



Alessandro Sandra

(s.b.) Ringraziamo l'attento lettore per averci mandato questa segnalazione.

Nuove case in Via Loredan

Pradamano,
28 febbraio 2023

Caro Palma,

nell'anno 2022 a Palmanova in via Loredan, un edificio a me caro e colmo di ricordi, è stato abbattuto, non da bombe o missili come accade in questi tempi in Ucraina, ma da un'impresa edile, per far posto ad un investimento immobiliare privato con appartamenti, uffici o altro.

I "Ricordi" si ridestano ogni qualvolta succede qualcosa che li ravviva e l'ex fabbricato SFE (Società Friulana di Elettricità), poi ENEL dal 1963, ora abbattuto, mi ha fatto rievocare dei trascorsi belli e purtroppo anche brutti che hanno accompagnato la mia infanzia e quella dei miei due fratelli, Valter e Claudio, dall'anno 1939 all'anno 1953, anno del nostro trasferimento in via Giustinian, dopo la morte di mio padre (40 anni) per infortunio sul lavoro mentre stava operando su una linea elettrica in tensione e la messa in quiescenza del nonno Pietro Giovanni, classe 1888.

Il fabbricato, edificato nel 1936, aveva diverse funzioni, la principale era la gestione della sottostazione elettrica a 20 KVolt che alimentava, trasformata a 125/220/380 V, tutte le utenze private e pubbliche della città e dei paesi limitrofi. La sottostazione, negli anni 60, venne poi dismessa e trasferita all'esterno sud, in zona agricola, l'odierna Cabina Primaria di Palmanova.

Con l'avvento della privatizzazione nell'anno 1999, l'ENEL chiuderà numerosi uffici periferici tra i quali anche gli uffici del fabbricato di Palmanova, rimasto chiuso e diventato poi fatiscente fino alla demolizione del 2022. I bei ricordi, che prima accennavo, rammentano alcuni flash della fanciullezza, tipo il bellissimo e lungo cortile della parte posteriore, luogo di giochi nei momenti liberi dagli impegni degli operai, e di scorpacciate di fichi, i cui alberi si sfilavano lungo tutti i muri di cinta posteriori. Muri di cinta che davano direttamente la vista sui bastioni, dalla Porta Aquileia alle case della famiglia Clauiano di fianco alla Polveriera Napoleonica. Negli anni 1940/50 quei bastioni, puliti, non ancora occupati da costruzioni scolastiche, erano il nostro territorio di gioco e di tutti gli amici della zona, molti dei quali ora non ci sono più, mentre io, mio fratello Valter e Silvano (il Direttore del Palma), che abitava nei pressi in contrada Foscarini, abbiamo la fortuna di poter ricordare.

L'ex sede Enel di Palmanova, dove la mia famiglia ha vissuto e siamo nati noi tre fratelli, ora è stata demolita, ma i ricordi sono indistruttibili, ci accompagnano per tutta la vita e ci aiutano a scrivere la nostra personale storia.

Mario Buttò

(s.b.) Una carellata storico familiare legata al fabbricato di Via Loredan.



FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO?
PARLIAMONE!



Se nel 2022 ha avuto inizio la disastrosa guerra fra Russia e Ucraina, speriamo che il 2023 sia l'anno del cessate il fuoco, del silenzio delle armi e della tanto sospirata pace che metterà fine a quella disumana operazione con migliaia di morti e distruzioni di città e paesi. E speriamo che anche le tante altre guerre a cui si dà meno rilievo finiscano.

Perché no?
Parliamone!

"Palmamese" è una rubrica molto seguita da tutti i nostri lettori. Contiene notizie e informazioni su socialità, umanità e attualità. La facciamo perché il tempo ci corre sotto gli occhi e noi trascuriamo facilmente le piccole cose che ci succedono intorno.

Perché no?
Parliamone!

Primavera. Anche Palmanova aspetta con una certa apprensione questa bella stagione.

Via i cappotti e i giubbini imbottiti quando finalmente la temperatura si fa mite, il clima piacevole (almeno lo speriamo), giardini e aiuole fioriscono dei loro mille colori.

Vogliamo che avvenga il passaggio dal freddo invernale al tepore primaverile, lo desideriamo proprio. Palmanova è pronta e saluta con garbo, gentilezza e fantasia l'arrivo della tanto attesa "bella stagione".

Perché no?
Parliamone!

Se vogliamo che le cose migliorino bisogna che pensiamo agli altri, a quelli che con difficoltà trascorrono i giorni della loro vita. Bisogna fermarsi davanti agli altri e capire i loro bisogni.

È un tempo difficile per tutti. Perché no?
Parliamone!

Che cosa ci riserva il 2023? Abbiamo fatto una piccola indagine nella nostra cittadina per conoscere qualche risposta.

Tutti, all'unanimità, hanno espresso solo perplessità, chi a parole, chi a gesti, chi è stato saggiamente zitto. In fondo, si sa, nessuno conosce il futuro e quindi nessuno può sapere, solo sperare. Del resto bene diceva Lorenzo il Magnifico: Chi vuol essere lieto sia, del doman non v'è certezza.

Perché no?
Parliamone!

Tra eclissi e nuovi movimenti planetari il 2023 ci regalerà un nuovo modo di vedere la vita, di riscoprire noi stessi e di lasciare alle spalle il passato con i suoi dolori. Almeno secondo i tanti astrologi che fanno le loro previsioni in televisione e sui giornali.

Comunque 2023 comportati meglio dei tuoi predecessori!

Perché no?
Parliamone!

Camminare almeno 30 o 40 minuti al giorno aiuta la circolazione, ossigena i tessuti e brucia le calorie.

Evitare la sedentarietà e seguire queste regole se vogliamo bene al nostro fisico.

Perché no?
Parliamone!



Abbiamo un cervello e allora trattiamolo bene. La meditazione, che noi raramente facciamo, agisce sul nostro "organo pensante".

Oggi la medicina sta cominciando a dimostrare i benefici reali della meditazione sul fisico e sulla mente che, praticata con regolarità, cura la gestione dell'ansia e della depressione, ci fa rilassare e pensare più chiaramente.

E allora meditate gente, meditate come diceva Renzo Arbore già nel lontano 1980.

Perché no?
Parliamone!

Il Comitato di Palmanova della Croce Rossa si è posto l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei ragazzi in merito alla sessualità con particolare riguardo verso le malattie sessualmente

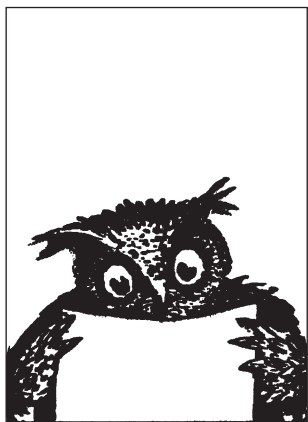


brica di Silvano Bertossi

te trasmissibili. Provvederà infatti alla distribuzione gratuita di preservativi con l'aggiunta di materiale informativo.

Per uno stile di vita sano e sicuro.

Perché no?
Parliamone!



Contro lo stress e l'ansia frequente le foreste! La pedagogia del bosco provvederà al calo delle tue patologie. È un metodo ufficialmente riconosciuto dalla medicina che ha riscontrato i benefici in persone anche affette da asma. Si può ridurre del 30 % l'uso dei farmaci.

I nostri nonni avevano ragione: i rimedi naturali funzionano sempre.

Perché no?
Parliamone!

Lo spritz con vino rosso, gazzosa e limone nel sud lo chiamano "Salabracco". Però che nome strano per una semplice bevanda quasi analcolica, quasi!

Perché no?
Parliamone!

Luce e gas salasso per le famiglie. In un anno sono stati spesi 1.300 euro in più per famiglia per effetto degli aumenti di luce e gas secondo i dati del 2022.

Teniamoci duri perché non sembra che sia ancora stato deciso definitivamente l'aggiornamento delle tariffe.

Perché no?
Parliamone!

Gli "struffoli", dolce tipico del meridione, sono approdati a Palmanova.

A mandarli è stato Antonio di Caserta, 98 anni, che da anni è amico di Gianna Osti. Ha vissuto a Palmanova gli anni della sua giovinezza, figlio di un ufficiale. Ora vive a Caserta ma conserva sempre dei piacevoli ricordi legati alla città stellata. Addirittura riceve molto volentieri anche il "Palma". Palmanova, quando ti entra nel cuore, non ti lascia più per tutta la vita.

Perché no?
Parliamone!

Massimiliano Moras, figlio d'arte del grande Vittorio, calciatore e dirigente del Clauiano, spesso lo troviamo allo "Chez Papi" a servire i clienti e portare il caffè ai cinque cereali. La sua vera attività, però, è l'allenatore. Attualmente è preparatore nel settore giovanile del Viterbo. Lo si sente spesso disquisire di calcio, dell'Udinese a TV 12.

Massimiliano, sempre cortese e gentile, si diverte molto allo "Chez Papi" discutendo di parate, traverse, assist, gol e autogol, calci di rigore, catenaccio e di altre cento azioni calcistiche.

Perché no?

Parliamone!

Quando esce dal lavoro Rossi (non Lucio) alle 11 va dal barbiere. Perché? Perché il suo lavoro ... Perché no?

Parliamone!

A Palmanova i nonni sono in aumento. Del resto la popolazione continua a invecchiare e le prospettive demografiche rivelano che nel 2050 in Friuli Venezia Giulia si arriverà a contare 66 mila anziani in più, tutti ultraottantenni.

Però, ce scusse!

Perché no?

Parliamone!

Noar, 5 anni e mezzo, cossovaro, maneggia il cellulare meglio di me che ne ho 82. Con quei suoi ditini manipola i tasti, tira fuori i giochi e si diverte da matti. Perde una scarpa e neanche se ne accorge preso com'è nel seguire lo schermo.

Perché no?

Parliamone!



Chiacchiere da bar. Sono anche quelle utili perché ti danno, a modo loro, il peso e la misura della quotidianità.

I temi e i discorsi, diciamo intelligenti, hanno un loro percorso logico.

Occorrono le prime e i secondi per avere uno spaccato della vita quotidiana che ci circonda.

Perché no?
Parliamone!

La foto dal cassetto don Camillo e Peppone



Fernandel (a sn) e Gino Cervi nelle famose riprese dei seguitissimi film

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento al "Palma" (€ 20,00) va fatto entro i primi mesi dell'anno sia passando in canonica nei giorni feriali tra le 09.30 e le 11.30 (piazza Grande 17 - tel. 0432.928337) sia attraverso il c/c postale n. 16949331 intestato alla Parrocchia. A chi usa il c/c chiediamo, gentilmente, di scrivere in maniera leggibile e completa l'indirizzo cui il "bollettino" deve essere inviato. Grazie della collaborazione.



Sostenitori "Palma"

Sergio Burba, Pietro Lupieri, Silvia Pian, Claudio Castori, Adele Zanus, Mario Adamo, Gianfranco Baiutti, Luigia Burini, Rinaldo Fantino, Francesco Fabris, Roberto Grillo, Andrea Grella, Carla Landi, Romeo Morandini, Eros Michelini, Renato Mucelli Ettore Pisani, Leandrina Pastorutti, Rino Riva, Giuliano Tudech, Nives Tortolo, Gianni Tortolo, Dino Tortolo, Silvano Tortolo, Antonio Vedovato, Mario Uras.

Totale € 345

Palma ridens

Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista



Destra e sinistra

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Bilancio parrocchiale al 31 dicembre 2022

Sottoportiamo alla cortese attenzione dei parrocchiani il bilancio, economico-finanziario relativo al 2022 della nostra parrocchia. È stato approvato dalla Commissione Parrocchiale per gli Affari Economici lo scorso 28 febbraio.

ENTRATE ORDINARIE

1. Offerte in chiesa 36.587,11
 2. Lumini 40.196,27
 3. Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali ecc.) 3.211,00
 4. Entrate per attività parrocchiali (abbonamenti al "Palma", Oratorio, Estate ragazzi, Casa Avaglio, attività varie) 83.767,26
 5. Offerte da enti e privati (contributi vari) 31.726,37
 6. Interessi attivi 1,59
 7. Entrate varie 356,00
- Totale Entrate Ordinarie 195.845,60**

USCITE ORDINARIE

1. Imposte, tasse e assicurazioni 10.545,00
2. Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, pulizia chiesa, ecc.) 28.109,77
3. Spese gestionali (luce, gas, acqua, telefono del Duomo - Chiesa S. Francesco - Chiesa Sottoselva - oratorio - canonica - abitazione suore - sede Caritas) 41.681,82
4. Spese per attività parrocchiali ("Palma" - stampa cattolica - oratorio - estate ragazzi - casa Avaglio - carità - attività varie) 89.419,47
5. Remunerazione stipendi e contributi 4.496,00
6. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature 6.956,15
7. Contributo attività diocesane 1.170,00.
8. Varie 10.165,16

Totale Uscite Ordinarie 192.543,37

ENTRATE STRAORDINARIE

1. Contributi regionali sui mutui, contributi del Comune e restituzione prestiti 135.263,07
2. Offerte ed entrate straordinarie (ricavi da alienazioni, rimborso sinistri, offerte straordinarie per l'Ucraina e per la Chiesa San Francesco) 114.646,95

Totale Entrate straordinarie 249.910,02

USCITE STRAORDINARIE

Spese e uscite straordinarie, per lavori di straordinaria manutenzione del Duomo, lavori straordinari alla Chiesa di S. Francesco e offerte straordinarie, 322.726,05

Rimborso rate mutui stipulati per lavori in Duomo

e costruzione nuovo oratorio 116.992,48

Totale Uscite Straordinarie 439.718,53

Alcune osservazioni:

- L'attività ordinaria si chiude con un avanzo di euro 3.302,23
- Un grazie ai tanti che con l'offerta domenicale (borsa) o accendendo un lumino hanno contribuito in maniera sostanziale a coprire le spese della parrocchia.
- La gestione del "Palma" si chiude con un avanzo di 319,60 euro
- La chiesa di Sottoselva ha contribuito con offerte in Chiesa (offerte domenicali e lumini) per euro 2.522,18
- Grazie all'impegno fondamentale di un gruppo di signore di Sottoselva sono stati inviati alle missioni

delle "Suore Adoratrici" euro 3.800,00

- Con una spesa di euro 215.756,38 sono stati saldati i lavori straordinari della Chiesa San Francesco.
- Per lavori di straordinaria manutenzione al Duomo sono stati spesi euro 90.893,90, in parte coperti da un rimborso "sinistri" da parte dell'Assicurazione, pari ad euro 72.234,00.
- Le offerte straordinarie per l'Ucraina ammontano ad euro 6.345,30.
- La casa di Fidenzio Del Pin, lasciata in eredità alle parrocchie di Palmanova, Corgnole e Porpetto è stata venduta. La quota di nostra spettanza, pari ad un terzo del ricavato, è di euro 35.000,00
- Sono stati erogati euro 7.725 a favore dei poveri.

rag. Lucio Rossi,
contabile

Un appello della Pro Palma

Pasquetta sui Bastioni



Una Pasquetta, quella sui prati della città-fortezza, fatta di divertimento, buon vino, sport, giochi all'aria aperta e... scoperta di luoghi storici e naturalistici unici.

Un evento che ormai da anni attira oltre migliaia di persone e intere famiglie provenienti da tutto il Friu-

li Venezia Giulia e anche dall'Austria e Slovenia.

Si possono prenotare (Propalma.it) le visite guidate alla Fortezza, alle Mura napoleoniche e a quelle veneziane, alle Gallerie delle lunette e del Rivellino.

Inoltre la Propalma ha lanciato un appello perché ha

bisogno di persone attive e determinate a valorizzare la città stellata per la cittadinanza e per i turisti.

Un incontro è stato organizzato al Bar Demar di Borgo Udine per raccogliere le adesioni.

Nicola Fiorino
Presidente Propalma

Per ricordare Sergio Burba



Siamo stati in 14, tutti della classe 1950, coetanei e/o compagni di classe alle elementari di Sergio Burba, deceduto poco più di un mese fa. Occorreva che venisse a mancare uno di noi per farci ritrovare tutti assieme, dopo circa 23 anni, nel ricordo di Sergio che, anche poche setti-

mane prima di morire, aveva detto a qualcuno di noi quanto gli sarebbe piaciuto di ritrovarsi tutti assieme dopo tanto tempo.

Il suo desiderio si è trasformato per noi in un obbligo morale e lo abbiamo esaudito, anche se con noi c'era solo il suo spirito.

Ernesto Baldin

Per il terremoto in Turchia e Siria

A Palmanova è stato allestito dalla Protezione Civile il Centro nazionale per lo smistamento di generi alimentari, medicinali, capi di abbigliamento e tutto quanto può servire ai milioni di persone colpite dal disastroso terremoto in Turchia e in Siria.

Il materiale è stato inviato al Porto di Trieste da cui ha raggiunto le zone messe in ginocchio da un terremoto senza precedenti.

"Nonna Pallina" ha compiuto trent'anni



La pasticceria "Nonna Pallina" di Borgo Cividale ha festeggiato i 30 anni

di attività. Punto di richiamo e attrazione presenta una grande varietà di dol-

ci di tutte le dimensioni e di sapori appetitosi e, per i 30 anni, ha creato l'Angolo Cioccolateria, realizzato con il maestro Roberto Lestani, campione olimpico di cioccolateria.

È stata tenuta a battesimo la nuova "Palmatorita", realizzata con farina di mais e farina di nocciole, aromatizzata al rum e decorata dalla storica pianta a forma di stella a nove punte della città stellata.

S.B.

141 interventi della Prot. Civile



La Protezione Civile di Palmanova, nel 2022, ha svolto una intensa attività. 141 gli interventi fra trasporto di vaccini da Udine a Palmanova, servizi di supporto, corsi di formazione ed esercitazioni. Il tutto per un totale di 5.536 ore svolte dai 30 volontari in 230 giorni.

A.P.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Settimana Santa e Pasqua 2023

CONFESSIONI

Sabato 1 aprile **16.00 – 18.30**
 Lunedì 3 aprile **09.00 – 11.00 e 16.00 – 18.30**
 Martedì 4 aprile **16.00 – 18.30**
 Mercoledì 5 aprile **16.00 – 18.30**
 Venerdì 7 aprile **09.00 -11.00 e 16.00 – 18.30**
 Sabato 8 aprile **09.00 – 12.00 e 15.00 – 18.30**

ADORAZIONE EUCARISTICA

Palmanova – Lunedì 3 aprile
08.30 Recita di “Lodi” ed esposizione del Santissimo
 Adorazione fino alle **11.00** e dalle **16.30** – Ora guidata dalle **17.30**
18.30 S. Messa e chiusura adorazione

Martedì 4 e Mercoledì 5 aprile
 Adorazione dalle **16.30**
17.30 Ora guidata
18.30 S. Messa e chiusura adorazione

Sottoselva – Domenica 2 aprile
16.00 Esposizione del Santissimo – Ora guidata
17.00 Recita dei Vespri e chiusura adorazione

Jalmicco – Lunedì 3 aprile
17.00 Esposizione del Santissimo
18.30 S. Messa e chiusura adorazione

2 APRILE DOMENICA DELLE PALME

Palmanova
 S. Messe con orario festivo : **8.30 – 11.00 – 19.00**
11.00 Benedizione dell’Ulivo nel parcheggio retrostante il duomo, processione lungo contrada Donato – S. Messa

Sottoselva
09.30 S. Messa e benedizione dell’ulivo
Jalmicco
10.45 S. Messa e benedizione dell’ulivo

TRIDUO PASQUALE

6 APRILE GIOVEDÌ SANTO

20.30 S. Messa in memoria della “Cena del Signore”
 Distribuzione del pane benedetto – Adorazione notturna

Jalmicco
19.00 S. Messa in memoria della “Cena del Signore”

7 APRILE VENERDÌ SANTO

Palmanova
08.30 Recita delle “Lodi”
15.00 Liturgia in memoria della “Passione del Signore”
20.30 Via Crucis

Jalmicco e Sottoselva
15.00 Via Crucis

8 APRILE SABATO SANTO

08.30 Recita delle “Lodi”
21.00 “Veglia Pasquale”
 Vi partecipano tutte le Comunità della “Collaborazione Pastorale” ciascuna con il proprio “Cero”
 Chi lo desidera potrà portare a casa l’acqua benedetta per benedire la propria famiglia

9 APRILE DOMENICA DI PASQUA

Celebrazione delle S. Messe con orario festivo
Palmanova 08.30 – 11.00 – 19.00
Sottoselva 09.30 – Jalmicco 10.30

10 APRILE LUNEDÌ DI PASQUA

S. Messe **Palmanova 08.30 – Sottoselva 09.30 – Jalmicco 10.30**

Giovedì grasso alla Scuola “Regina Margherita”



Giovedì grasso nel salone della Scuola “Regina Margherita” i bimbi dell’infanzia e del nido hanno festeggiato il Carnevale.

Principesse, supereroi, pirati e tante altre mascherine hanno animato la festa con danze, giochi e stelle filanti.

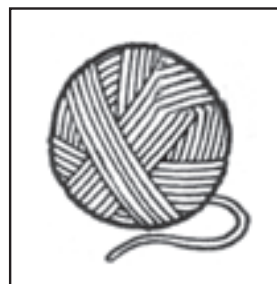
Supergradito il pranzo tutti insieme nel salone, che si è

concluso con una scorpacciata di crostoli! I bambini vivono quotidianamente la dimensione del “far finta” di essere qualcun altro e la musica e le danze sono parte viva ed integrante delle nostre giornate, ma il “mettersi in maschera” ci ha regalato quella magia che solo il Carnevale può far vivere!

il cognome

La sentenza della Corte costituzionale n. 131 del giugno 2022 con cui è stata eliminata la regola dell’automatica attribuzione del cognome paterno al nuovo nato, ha modificato la situazione.

Ora i genitori per i figli possono scegliere il cognome di entrambi o, di comune accordo, quello di uno dei due.



Una vera rivoluzione. Del resto tutto, con il tempo, cambia. Delle vol-

te in meglio, altre in peggio.

Bene anche l’attribuzione del solo cognome materno, oppure rimane il cognome del padre.

L’eguaglianza tra padre e madre assegna una “piena identità” alla famiglia.

Il neonato con il doppio cognome sarà orgoglioso, almeno credo, perché frutto dell’amore dei due genitori.

sbert

Un bambino nato, un bambino salvato Nel 2022 trentatré nuovi nati



Il Comune di Palmanova nel 2022 ha registrato 33 nuovi nati (19 maschietti e 14 femminucce). Come da tradizione sono state con-

segnate le Pigotte dell’Unicef, una bambola che rientra nel progetto internazionale “Un bambino nato, un bambino salvato”.

Sono previsti spiragli di ripresa

Beh, dopo tutto quello che economicamente (e non solo) abbiamo passato, il 2023 sarà un anno che fa sperare perché si registrerà un rallentamento degli obblighi finanziari.

La legge finanziaria regionale prevede ingenti risorse a favore delle imprese e delle famiglie. Sono più che necessari i contributi perché le aziende non licenzino operai e le famiglie riescano a coprire le spese.

Ce la faremo? Auguriamocelo!
R.S.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Bilancio 2022 del Centro Ascolto Caritas

Rispetto al 2021 si nota un consistente aumento delle uscite (erano 26.310 €), fatto che conferma la comune percezione di crescenti difficoltà economiche e sociali presenti anche nella nostra comunità.

Grazie alle generose offerte, che han fatto registrare un seppur lieve ma, dati i tempi, non trascurabile incremento, siamo stati in grado di rispondere alle maggiori richieste di sostegno, pervenute anche da persone arrivate

al Centro per la prima volta.

Oltre all'ascolto e all'accoglienza sono state distribuite notevoli quantità di beni alimentari e generici. È stato fornito vestiario (attraverso l'emporio solidale 'PAN e GABAN' di Sevegliano) e, laddove necessario, aiuto economico.

Una cospicua donazione (2.000,00 €) è stata fatta ad un orfanotrofio nella zona di Leopoli in Ucraina, con la volontà di alleviare, almeno in parte, le sofferenze dei

piccoli ospiti.

Per tanta generosità un sentito ringraziamento va ai nostri benefattori: Parrocchie, Enti Pubblici, Associazioni presenti sul territorio, privati che, con le loro donazioni, permettono la nostra attività.

Altrettanto doveroso il grazie della comunità ai volontari tutti che, col proprio impegno, permettono al Centro di operare per i meno fortunati.

Elida Ermacora

ENTRATE

Offerte Parrocchie	2.887,50
Offerte Associazioni e Privati	3.522,35
Contributi Enti Pubblici	6.271,76
Rimborsi e restituzioni anticipi	14.491,46
Interessi Bancari	0,15
TOTALE ENTRATE	27.173,22

USCITE

Anticipi pagamenti bollette	8.183,01
Prestiti	8.876,70
Materiale scolastico	800,00
Pagamento canoni locazione	4.169,69
Acquisto generi alimentari	1.053,11
Offerta pro Orfanotrofio Ucraino	2.000,00
Spese gestione Centro (utenze, cancelleria ecc.)	2.906,82
TOTALE USCITE	27.989,38

DISAVANZO 2022

816,16

Laureata alla Bocconi



Elisa Ghini, 23 anni, laurea triennale in economia e finanza alla Bocconi.

Dai giornali ai tatuaggi

Piccoli tatuaggi e ricostruzione delle unghie in Borgo Aquileia dove prima c'era Cuglic con i giornali.

Il turismo punto di forza Richiami storici: gallerie per 10.000



Palmanova e il turismo sono da tempo un tutt'uno.

L'amministrazione comunale propone e vanta questo settore anche per fronteggiare l'economia che deve essere promossa.

Ecco che la città stellata necessariamente è sempre più proiettata verso il turismo.

Con questo obiettivo saranno raddoppiate le gallerie sotterranee del Rivellino per cir-

ca 600 metri, tutti visitabili.

È stato approvato l'avvio dei lavori per 427mila euro.

Palmanova underground sta ottenendo un grande successo di visite perché le gallerie rappresentano un'attrazione unica, storica e turistica.

A loro modo quelle vie militari sotterranee raccontano parte della storia della Fortezza.

S.B.

Il "Palma" nel Texas



Filippo Ghini, 17 anni, studente liceale, ha portato il "Palma" a San Anto-

nio del Texas. Così abbiamo anche "Il Palma in Texas" tra le mandrie e i cowboys.

Il fascino dell'acqua



Cascatella sulla Roggia fuori Porta Udine (Comune di Palmanova)

nello zaino



La Croce Rossa, comitato di Palmanova, il 13 febbraio di quest'anno ha inaugurato il nuovo mezzo riservato al trasporto sanitario e disabili, acquistato con il sostegno di un generoso contributo di Fondazione Friuli di Udine.

Il costante aumento delle richieste e la comunità dell'impegno ha spinto il Comitato di dotarsi del nuovo mezzo specificatamente progettato per disabili.

Nel Salone d'Onore del Municipio il 15 settembre è stata organizzata una riunione riservata alle attività commerciali della città stellata.

Un'occasione di confronto che ha come fine quello di aiutare queste nella promozione delle loro attività.

Il "Veglione" in maschera si è tenuto martedì grasso nel salone dell'Hotel Roma di Borgo Cividale.

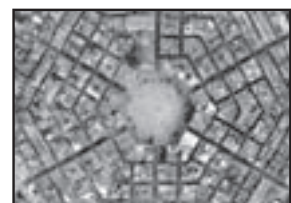
È stato un evento ricreativo per tutte le età, ritornato dopo 20 anni nella città stellata.

All'ingresso del municipio una riuscita mostra fotografica dal titolo "I colori dell'anima".

Autrice Chiara Rapretti.
sbert

La cugina Grammichele

La cittadina siciliana di Grammichele, situata all'estremità meridionale della provincia di Catania, ha una pianta esagonale che ne fa un esempio di architettura urbana unico in Italia.



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Al cuore della nostra fede: il Triduo pasquale

Nel ciclo dell'esistenza umana si alternano tempi festivi e tempi feriali, tempi più impegnati e tempi più distesi, tempi in cui gustiamo la gioia e la distensione dell'anima e tempi in cui siamo immersi in profonde e, talvolta, faticose revisioni interiori. Così avviene anche nel ritmo della vita della Chiesa che si intreccia in modo delicato con il vissuto dell'uomo, offrendogli una pienezza di significato che non troverebbe altrove. I tempi liturgici ci comunicano che il cammino spirituale ha diverse sfaccettature e le si possono vivere appieno solo entrando nel ritmo celebrativo della vita della Chiesa. Esso, se preparato e vissuto bene, già parla con forza al cuore dell'uomo!

Il Triduo pasquale

C'è un tempo di particolare ricchezza spirituale: il **Triduo pasquale della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù**. Ha inizio la sera del giovedì santo e si conclude nella notte tra il sabato santo e la domenica di Pasqua. Sono tre gli appuntamenti celebrativi che scandiscono le ore di questo tempo: la **S. Messa nella Cena del Signore** (alla sera del giovedì santo), l'**Azione liturgica nella Passione e morte del Signore** (nel pomeriggio del venerdì santo) e la **Veglia pasquale nella Notte Santa**. Si tratta di celebrazioni strutturate in un modo diverso da qualsiasi altra celebrazione, particolarmente ricche di gesti e azioni da parte dei ministri, in cui viene data particolare importanza ai simboli quali la luce, l'oscurità, l'acqua, il fuoco, il canto, il silenzio, i colori ecc... Le tre celebrazioni si collocano nell'arco di tre giorni ma sono strutturate come una **celebrazione unica**, che non si interrompe. Infatti l'apertura di una celebrazione liturgica è il segno della croce e la sua conclusione è la benedizione del celebrante. La S. Messa nella Cena del Signore si apre con il segno della croce ma alla fine non c'è la benedizione, l'Azione liturgica del venerdì santo non ha né



il segno della croce iniziale né la benedizione finale, la Veglia pasquale non si apre con il segno della croce e si conclude con la solenne benedizione pasquale. Tre celebrazioni vissute come un'unica celebrazione, tre giorni vissuti come un giorno unico: il grande giorno della nostra salvezza, in cui restiamo impietriti di fronte al Figlio di Dio crocifisso ed allo stesso tempo esultiamo di gioia nel contemplarlo vivo, risorto!

Giovedì Santo

La **celebrazione della Cena del Signore**, alla sera del giovedì santo, rivive la cena pasquale che Gesù ha voluto celebrare con i suoi discepoli a Gerusalemme, nel cenacolo. Egli prefigura ciò che avverrà qualche ora più tardi prendendo dalla tavola il pane e il vino e distribuendoli ai discepoli dicendo «*Questo è il mio corpo*», «*Questo è il mio sangue*». Il Maestro consegna all'eloquente silenzio e alla sconvolgente semplicità del pane e del vino il compito di renderlo continuamente presente nella storia dell'umanità, per mezzo dell'imposizione delle mani e delle parole dei sacerdoti. Questo è il secondo mistero che contempliamo: l'istituzione del sacerdozio. Il terzo mistero è la consegna del "comandamento nuovo", un comandamento che solo la forza dell'Amore poteva insegnare: «*Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi*», cioè con dedizione assoluta. I segni propri della li-

turgia del giovedì santo sono l'ingresso con gli Olii santi, necessari per l'amministrazione dei Sacramenti. Dopo l'Omelia avviene la lavanda dei piedi, in ricordo di quanto Gesù ha compiuto durante l'ultima cena. Dopo la Comunione l'Eucaristia viene riposta in un luogo diverso da dove solitamente si trova e lì si sosta in adorazione: spiritualmente vogliamo accompagnare Gesù nelle ore dolorose della Passione vegliando in preghiera con lui.

Venerdì Santo

L'**Azione liturgica** del venerdì santo è un rito sobrio e austero ma profondamente suggestivo. L'attenzione viene posta principalmente sul mistero della morte salvifica di Gesù sulla croce

tramite l'ascolto della Passione secondo Giovanni, lo svelamento e l'adorazione del Crocifisso: «*Ecco il legno della croce, al quale fu appeso il Cristo, salvatore del mondo! Venite, adoriamo!*». Con queste parole tutti volgono occhi e cuore all'amore più grande, Colui che dona la vita per l'umanità. Inoltre questa liturgia ha un respiro universale, perché nella solenne e articolata Preghiera dei fedeli si impegna ad affidare al Signore crocifisso l'intera umanità, perché possa sperimentare la sua salvezza.

Sabato Santo Veglia Pasquale

La **Veglia pasquale** segna il passaggio dalla morte alla vita con il segno del fuoco

nuovo che squarcia l'oscurità della notte del mondo. Il cero pasquale, che viene preparato e acceso è l'immagine di Cristo glorioso nel suo corpo risorto. Così annuncia il Preconio pasquale la novità di questa notte: «*O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi!*». Il meraviglioso percorso delle Scritture ci porta, partendo dalla creazione del mondo e giungendo alla risurrezione di Cristo, a comprendere che la grazia di quella notte si estende in ogni notte della storia e del cuore dell'uomo. E così il Signore può continuare ancora oggi a proporre la salvezza a ognuno di noi. Al canto del Gloria si accendono tutte le luci della chiesa, suonano le campane e i campanelli che per due giorni hanno taciuto, introducendo la gioia pasquale che esploderà nel solenne canto dell'alleluia. Per tradizione antichissima, nella notte di Pasqua vengono celebrati i battesimi. Essi sono il segno concreto della vita nuova in Cristo, nella quale tutti siamo stati inseriti nel giorno del nostro Battesimo. Facendo memoria del nostro Battesimo ricordiamo la meravigliosa dignità di figli che il Padre, in Gesù, ci ha offerto. Il culmine della Veglia, come avviene anche il corso dell'anno, è la celebrazione dell'Eucaristia: Gesù, vivo e presente nell'Eucaristia continua ad accompagnarci e a darci luce e speranza.

Nei giorni del Triduo pasquale possono aggiungersi **altre celebrazioni**, meno centrali ma comunque preziose per alimentare la vita di fede: la preghiera della **liturgia delle ore** (Ufficio delle letture, lodi) al mattino, l'**adorazione notturna** tra il giovedì e il venerdì santo, la **Via Crucis** alla sera del venerdì santo ecc...

Il Triduo pasquale di quest'anno sia l'occasione per le nostre Comunità per riscoprire quanto è bello vivere la nostra fede in un costante dialogo con Gesù, vivo e risorto, che guida la nostra storia con la sua grazia e ci rinnova con il dono di sé stesso.

don Alberto
vicario parrocchiale



Le Ceneri ai piccoli dell'asilo

SOTTOSELVA • JALMICCO

È nata l'Associazione di Promozione Sociale

A Jalmicco con una cerimonia e la benedizione di don Angelo si è dato il via all'Associazione di promozione sociale (APS), denominata "Ai Cuatri Borgs" di Jalmic.

Come la mitica fenice, Jalmicco rinasce dalle sue ceneri, dopo un lungo periodo di assopimento, a seguito della perdita autonomia economica paesana che era basata sull'agricoltura e l'artigianato.

Nonostante la sua modesta consistenza urbanistica e le attuali difficoltà economiche e sociali in crescita costante, Jalmicco reagisce con la sua storica intraprendenza.

Un consistente gruppo di giovani volenterosi e con il positivo supporto della proloco, fondano l'APS avente come presidente Diego Scлаuzero, con sede nei locali disponibili della ex canonica, proprietà della Parrocchia di Jalmicco.

L'APS vuole dedicarsi senza scopo di lucro a gestire attività culturali, promozionali, creative per ridare vitalità e socialità ai paesani di Jalmicco i quali associandosi in massa dimostrano consenso e collaborazione e augurano successo e longevità alla positiva iniziativa, che era da tempo in gestazione.

Il gruppo che collabora è determinato e capace e cerca soluzioni semplici per ridare vita a un organismo basato sulla solidarietà paesana, che in tempi difficili ha fatto superare ai nostri padri le tante difficoltà. Il valore di questa iniziativa è perché nasce per sopprimere alla mancanza di un luogo pubblico di incontro, per realizzare comunità e socialità a basso costo con il volontariato e la partecipazione.

Auguri e lunga positiva vita all'Associazione di Promozione Sociale.

Enzo Liberale

Marciapiedi e illuminazione

In Via Caterina Percoto

Realizzazione dei marciapiedi e della illuminazione a Jalmicco.

È stato affidato l'incarico alla ditta Merluzzi Strade e l'intervento comprenderà una spesa di 450 mila euro dopo il primo lotto, con l'assegnazione anche del secondo lotto di 216 mila euro.

L'intervento su via Ca-

terina Percoto per il tratto che va dall'incrocio con la ex strada provinciale Sp50 fino all'incrocio con via Udine prevede la realizzazione del marciapiede con relative cunette e accessi carrai. Lungo il lato nord si provvederà al rifacimento dell'impianto di illuminazione e all'adeguamento del

sistema di smaltimento delle acque meteoriche. I lavori del primo lotto sono stati già finanziati con stanziamenti comunali, il secondo usufruirà di fondi statali del Ministero dell'Interno. Alla frazione tutte le attenzioni della amministrazione comunale e anche quelle della Parrocchia. **R.P.**

Gli olivi di Sottoselva

*Tu, placido, pallido ulivo,
non dare a noi nulla:
ma resta!
ma cresci, sicuro e tardivo,
nel tempo che tace!
ma nutri il lumino soletto
che, dopo, ci brilli sul letto
dell'ultima pace!*

Giovanni Pascoli

Lo scorso anno ci siamo accorti che gli olivi che circondano il campanile e la chiesa di Sottoselva erano colmi di frutti, olive belle, grosse, di un verde scuro che annuncia-

va la loro piena maturità.

Sicuramente aveva giovato a buona potatura fatta l'anno precedente dall'amico Concas. Erano così ricchi che era un vero peccato lasciar marcire i frutti sugli alberi.

Abbiamo informato don Angelo del nostro intento e, con il suo benestare.

Si è cercato un frantoio in zona, disponibile ad effettuare la spremitura.

Molti frantoi chiudono a fine ottobre, inizio novembre.

Dopo aver contattato diverse aziende del circondario la "Corte Tomasin" di Castions di Strada si è resa disponibile.

Ed è così che, in due giorni, con mio marito e con le giuste indicazioni su come procedere, dateci dagli addetti del frantoio, armati di teli e rastrelli, abbiamo raccolto più di 80 kg di olive.

Per noi è stata una bella esperienza che ha fruttato tre belle bottiglie di olio (poco ma buono) di cui una in omaggio a don Angelo per l'assaggio.

Il lavoro fatto con le proprie mani dà grandi soddisfazioni e il sapore lo si gusta in modo diverso ricercando sottili sfumature.

Cristina Marnicco

LUTTI

Mauro Paviotti



Improvvisamente l'11 dicembre 2022 è mancato Mauro Paviotti, aveva 66 anni. Tutta la vita infermiere professionale. Due passioni, la moto e la fotografia.

Paola Dal Bello

Drammaticamente Paola Dal Bello conclude la sua vita (maggio 2022), a Jalmicco la ricordano e la salutano. Le vicende della vita spesso sono incomprensibili, quando sono dolorose possiamo solo accettarle, perché dietro un dramma ci possono essere motivazioni che solo chi lo vive, conosce e non può sopportare.

Ilva Paviotti

Ilva Paviotti aveva 86 anni. Ne hanno dato l'annuncio i figli Eva e Riccardo. Ilva era dinamica e gioviale. Rimasta vedova molto presto si è dedicata ai figli e al lavoro.

Lorenzo Bergamasco

A Jalmicco suona la campana, Lorenzo Bergamasco di anni 88 serenamente se n'è andato (11 novembre 2022). Renzo lascia un positivo ricordo della sua laboriosa, concreta, semplice ma felice vita, sempre assieme a Bruna e ai figli.

a cura di Enzo Liberale

Teniamo su il mondo



Salsa di pomodoro sui "Girasoli" di Van Gogh, purè di patate su "Il pagliaio" di Monet e una minestra sul "Seminatore" di Van Gogh. Ma che mondo è questo? Ambientalisti che lottano per il clima. Facciano le loro ... dimostrazioni in maniera civile lasciando perdere il cibo.

Pillole in friulano

In març ti conven vè dôs ombrenis,
une pai dîs brus e une pai dîs bieî.

In marzo ti conviene avere due ombrelli,
uno per i giorni brutti e uno per i giorni belli.

*

Le mari di San Pieri (29 giugno) je birichine,
une e pense e cent e cumbine.

La madre di San Pietro è birichina, una ne pensa e cento ne combina

*

Se nol vâ ben frêt fevrâr, starin a Pasche sul fogolâr.

Se febbraio non sarà abbastanza freddo, passeremo la Pasqua vicino al fuoco.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Poesiando



Palmanova

Circondata da antiche Mura,
tra alberi solitari
e fiori selvatici,
emerge, silenziosa,
la città stellata.

Il suo fascino
illuminato dalla luna
e dal canto delle
civette innamorate.

Rita Cressatti

Festa di più classi



È stata una festa interclasse. 1963 • 1964 • 1965 • 1966. Tutti appassionatamente in allegria

L U T T I



Luigi Parisotto, per gli amici Gigi, è deceduto l'11 gennaio 2023, a 86 anni. È stato in vita un personaggio che si è adoperato molto a organizzare e seguire da vicino alcuni eventi palmarini. Ha gestito un negozio, ereditato dal padre, di cartoleria e cornici in Borgo Aquileia. Buono di carattere, amico di tutti, con lui era possibile scambiare qualche battuta condita, quasi sempre, con uno spruzzo di ironia.

D.P.



Sergio Burba è mancato il 25 gennaio all'ospedale Cattinara di Trieste. È stato per anni titolare del Bar Burba in Piazza Grande con una fitta rete di clienti ed amici. Aveva 72 anni ed era particolarmente seguito dalla moglie Arianna che spingeva Sergio in carrozzella, sempre sorridente, per fare il giro della Piazza Grande e la possibilità di salutare gli amici che incontrava.

A.B.



È deceduta Catalina Enrique moglie di Aldo Drigani, sagrestano dal 2002.

Catalina è nata in Argentina ed è venuta a Palmanova nel 2003.

Nella città stellata Catalina si è trovata molto bene, intessendo molti rapporti di amicizie e conoscenze.

R.S.



È mancato a 91 anni il dottor Mario Cozzi, medico, per lunghi anni primario della Pediatria dell'Ospedale di Palmanova.

Il professionista è deceduto mercoledì 18 gennaio all'Ospedale di Udine, dove era ricoverato da poco più di un mese.

A.T.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

08. Dante Luigi Milocco, batt.26 dicembre

2023

01. Giulia Garofalo, batt.05 febbraio
02. Eva Formaggio, batt.05 febbraio
03. Sofia Gambino, batt.05 febbraio
04. Sydney Sobrero, batt.05 febbraio

Jalmicco

01. Martina Minin, batt.26 febbraio

NELLA CASA DEL PADRE

55. Maria Simonutti, a.100 †04 dicembre
56. Gianni Caneva, a.71 †07 dicembre
57. Silvia Finetto Ruggia, a.80 †14 dicembre
58. Gina Metus Coseani, a.91 †26 dicembre
59. Nella Scarpa Tosoratti, a.89 †26 dicembre
60. Alma Fontanini Virgolin, a.85 †28 dicembre

2023

01. Vilva Tavagnutti Chiappai, a.88 †03 gennaio
02. Pietro Marmorale, a.56 †08 gennaio
03. Luigi Parisotto, a.89 †10 gennaio
04. Maria Masiero Della Casa, a.82 †14 gennaio
05. Catalina Enrique Drigani, a.72 †15 gennaio
06. Silvano Battistella, a.93 †22 gennaio
07. Sergio Burba, a.72 †26 gennaio
08. Roberto Coluss, a.66 †22 gennaio

09. Silvana D'Urso Valle, a.90 †04 febbraio

10. Elena Moretti, a.94 †07 febbraio

11. Veronica Tarantino Tedeschi, a.94 †02 marzo

Jalmicco

10. Otello D'Odorico, a.89 †30 dicembre

2023

01. Roberto Battistutta, a.58 †17 gennaio

Offerte

Come annunciato nel "Palma" di Natale d'ora in poi sul bollettino verranno riportati solo i nomi di coloro che fanno un'offerta in memoria dei propri cari, per le spese di manutenzione dei locali della parrocchia e le sue attività, per i poveri, per il Palma, ...

È una scelta, che sta prendendo piede in più parrocchie della nostra Diocesi, e che ci pare rispettosa di tutti. In segreteria, a chi lo desidera, viene data una regolare ricevuta e, comunque, i registri sono sempre a disposizione di chiunque avesse bisogno di verifiche.

IN MEMORIA DI:

(DAL 02/12/2022 AL 28/02/2023)

Angelina Zanini in Tellini, i figli

Gianni Caneva, la famiglia

Def. Fam. Federici - De Carlo

Alma Fontanini

Vilva Tavagnutti, i famigliari

Def. Fam. Nadalut - Vrech, Arianna Burba

Maria ed Adone Burba, il figlio

Def. Fam. Zanelotto - Di Giusto

Ida Rapretti, la figlia

Catalina Enrique, famiglia Drigani

Def. Fam. Benvenuto - Di Giusto, i famigliari

Sergio Burba, moglie e figlia

Roberto Coluss

Silvana D'Urso, figlio e sorella

Silvano Battistella, i famigliari

Elena Moretti, la figlia Gabriella

Giovanni Ruggia e Finetto Silvia, i figli

Giuseppe, Loredana, e Anna Pastorutti e Guerrino

Grassi

Tot: € 1.415

OFFERTE VARIE:

(DAL 02/12/2022 AL 24/02/2023)

Battesimo di Sofia Gambino, Battesimo di Eva Formaggio

50° anniversario di matrimonio di Paolo e Francesca Gessi

Pro chiesa di San Francesco: Classe 1952, F.T, Renata Del Neri, Giovanni Pacorig

Pro Duomo: N.N, Giorgio Mucelli, Fam. Bolzicco, Fam.

Ermes Battilana, Fam. Claudio Snidaro, Fam. Apicella,

Alda Zorzin, Fun Coro, Fam. Fabris

Amici dei Bastioni, N.N, Genova Cavalleria, A.F.D.S

Palmanova- Visco, Aviere in congedo, Luisa Bergamasco,

Cresima di Donada Davide.

Benedizione Studio Dermatologico di Sallustio Martina

Benedizione "Nonna Pallina" 30° di attività

Tot: € 2.420

A tu per tu

Udine mah...

Pantelleria

SILVANO BERTOSSI



La geografia. La scuola un tempo, almeno per me, è stata un tormento. Le caratteristiche delle regioni, i fiumi, i monti, le città, il numero degli abitanti, l'Italia del Nord e quella del Sud e Roma al centro con la sua grande storia. Eppure c'era qualcuno che già dalle elementari impazziva per la geografia. Si interessava di tutto, apprendeva tutto, sapeva dare un senso a quel gruppo di informazioni.

Ma poi c'erano dei momenti "geografici" che diventavano oro colato, momenti di gioia intensa.

Ne ricordo uno in particolare. Maestro delle nostre elementari era Vito D'Aietti, nato a Pantelleria. E di Pantelleria, isola di 80 km quadrati, che si trova a sud ovest della Sicilia ed è cir-

condata da un mare blu cobalto. Il maestro, originario di quel pezzo di paradiso caduto sulla terra, ne parlava spesso. Per noi, obbligati per ore in quei banchi degli anni Cinquanta che, per noi ragazzini, erano come le sedie medioevali per le torture.

I racconti del maestro erano miracolosi, perché avevamo il permesso di saltar fuori dai banchi per correre difronte a una grande carta geografica dell'Italia collocata su una parete dell'aula. Tutti di corsa e con grande entusiasmo.

Sapevamo bene dov'era Pantelleria ma non eravamo certi di dove fosse Udine, lontana pochi chilometri da casa nostra.

Ma questo è uno dei tanti misteri della geografia.

Passeggiate nella storia

Nasce la Scuola del Ss. Sacramento

ALBERTO PRELLI



Domenica 25 agosto 1602 si radunarono nel palazzo del provveditore Girolamo Capello i "fratelli scritti nella compagnia et scuola del Santissimo Sacramento della nova chiesa parrocchiale" della fortezza, costruita ad onore e gloria di "Cristo Redentore, appoggiata all'intercessione del protettor S. Marco Evangelista, confalone della

Serenissima Repubblica Veneta, natural et clementissimo principe, et della beata Giustina, vergine et martire". Dovevano decidere di dare forma alla confraternita per avviarla a quel fine che ci si attendeva dai buoni cristiani. Dunque, alla presenza del Capello, i

confratelli, dopo aver invocato il nome dello Spirito Santo ed eletto alcuni *fratelli*, che per un anno esercitassero il carico a beneficio della Scuola. Affinché, "mediante il divino aiuto et la fede et diligentia loro et de successori, ella possi conservarsi et augumenta-

re in ogni prosperità" a consolazione delle anime dei confratelli presenti e futuri. Fu nominato "protettor della scuola" il provveditore Girolamo Capello. Furono nominati due rispettabili cittadini di Palma, l'imprenditore Gio Batta Gaffuri e il mercante Lazzaro Amadoi.

Di conseguenza fu stesa la *maregola* (re-

golamento), poi approvata dalla curia patriarcale di Aquileia. Vi potevano far parte militari e civili, ma il Capitolo doveva essere formato da 60 individui maschi delle migliori famiglie. Fra questi, di diritto, c'erano il medico e i capitani al momento di presidio.

Nel dialetto veneto palmarino l'aggettivo *fiàpo* può essere variamente tradotto a seconda del contesto e dell'oggetto o persona cui è riferito. Detto di oggetti significa "sgonfio, floscio, sfiatato, mencia": *la bici la gà le riode fiape* "la bicicletta ha le ruote sgonfie"; detto di fiori o piante "vizzo, avvizzito, appassito, sechereccio": *col caldo le magnolie le vien fiapo* "col caldo le magnolie avvizziscono"; detto di persone significa "fiacco, debole" (nel fisico) o anche "malinconico, mesto, languido, giù di morale, svogliato, indolente" (di umore o di carattere): *el xe malà e 'l se sente fiapo, senza forse* "è ammalato e si sente fiacco, senza forze"; *go le gambe fiape* "ho le gambe molli"; *lo go visto fiapo, lui che xe sempre alegro* "l'ho visto mesto, lui che è sempre così allegro"; in sen-

so figurato si può dire anche *un'anada fiapa, una stagion fiapa* "annata, stagione fiacca"; nella meteorologia *tempo fiapo* "tempo piuttosto cattivo", *ogi il sol xe fiapo* il sole è velato, annebbiato o riscalda poco; *il vin xe fiapo* il vino ha scarsa gradazione alcolica, ecc. L'astratto corrispondente è *fiapèssa* "fiacchezza" mentre il verbo è *(in)fiapirise* "avvizzire, appassire, afflosciarsi, sgonfiarsi". *Gata fiapa o gata morta* indica persona finta e ipocrita che agisce con astuzia e fa le cose di soppiatto. L'aggettivo e i suoi derivati sono correnti in tutti i dialetti veneti (nelle varianti *fiàpo, fiàp, flàpo, flap* e i diminutivi *fiapèto, fiapolin, fiapùt*) nel ladino e nel friula-

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Fiàpo

no (*flap*), ma è presente anche in Trentino, Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. Esso compare già nel XIV secolo nel *Canzoniere* del trevisano Nicolò de' Rossi (†1348 ca.): *l'anima mia scolorita*



e *fiappa* (ediz. Brugnolo, p. 110). Nella commedia *Rodiana* (1540) del veneziano Andrea Calmo, messer Cornelio dice arrabbiato alla moglie Felicità: *va' pur, piegiora inorà, che non mancherà andar per el mondo e peregrinando acquistar l'anema, che il corpo è mezzo fiappo e spuzzolente* (IV, VIII, ediz. Vescovo) "vattene pure, pecora inorcata (diventata orco), non ti mancherà l'andare in giro per il mondo e salvarli l'anima peregrinando, che il corpo è già mezzo vizzo e puzzolente". Nella commedia di Carlo Goldoni *L'adulatore* (1750) Arlecchino dice a Donna Luigia, moglie del governatore: *Quella povera rosa stamattina a bonora l'era*

bella, fresca e odorosa; adesso l'è fiappa, pelada, strapazzada. Pianzo, perché un zorno l'istesso sarà anca de Vusignoria (I, VII). L'origine etimologica di *fiapo* è ancora dibattuta: alcuni studiosi ritengono provenga dal lat. *flaccus* "floscio, cascante", forse incrociato con voce germanica **slap-* (cfr. ted. *schlapp* "fiacco, floscio"), altri pensano sia una parola di origine imitativa come *fòfio, fòfo, flòpo, (s)bòfo* "bolso, vizzo, floscio, sgonfio" in vari dialetti veneti.

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione